

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini

ANDREA BAGAGLIO

A chi parla Maroni?

Il nostro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha definito «folle» il fatto che «figli di immigrati, nati in Italia non diventino italiani». L'ex ministro del fallimentare governo Berlusconi-Bossi, il leghista Maroni ha dichiarato: «la cittadinanza a stranieri nati in Italia stravolge la Costituzione». Chi è il difensore della Costituzione, chi è «folle»?

Ergendosi a paladino di una Costituzione che la Lega e il suo governo hanno ignorato e sbeffeggiato per anni, l'ex ministro Maroni dimostra, ancora una volta, quanto gli sia difficile verificare che il cervello è collegato prima di sparare dichiarazioni ma dimostra, soprattutto, quanto siano povere di contenuti le posizioni di chi, facendo politica, non fa riferimento né a dei valori morali condivisi né agli interessi reali del paese. Rendere più facile l'accesso alla cittadinanza per i bambini che nascono in Italia vuol dire farli entrare a far parte di quelle che sono le risorse del nostro Paese. Come fece Roma nell'antichità diventando grande per la capacità di chiamare *cives romanus* quelli che nascevano in terre lontane per geografia ma romane per civiltà e come hanno fatto gli Stati Uniti che su questa scelta hanno costruito la grandiosità del loro destino. Fedeli a Odino, dio di una razza privilegiata, i padani di Bossi non lo capiranno mai ed è con loro, nel parlamento padano, che Maroni dovrebbe sostenere questa sua tesi: niente camicie né cravatte verdi per gli emigrati figli degli emigrati.

FEDERICA

Il mio Sos da Barcellona Pozzo di Gotto

Ho 19 anni e con grande rammarico vi comunico che nella mia città, Barcellona Pozzo di Gotto (provincia di Messina), siamo stati colpiti da un violento nubifragio. La città è in ginocchio. Sono crollati dei ponti, il torrente ha esondato, il fango ha spazzato via automobili, alberi, cassonetti, animali. Molte attività commerciali sono state gravemente danneggiate. Ci sono cinquanta famiglie isolate, anziani e disabili che non

possono muoversi di casa. Si parla anche di vittime, un giovane ragazzo che è morto a causa del crollo di un ponte. Ma la cosa che mi fa più male è l'indifferenza dell'informazione nazionale. In occasione dell'alluvione a Genova tutta l'Italia si è concentrata sulla disgrazia.

Noi cosa abbiamo meno di loro? Le nostre vite, le nostre case sono forse di serie B?

Gent.ma Redazione, chiedo per favore di fare qualcosa. Vi prego di rendere pubblico questo problema e soprattutto l'emergenza. Siamo in difficoltà tanto quanto i genovesi, abbiamo bisogno di aiuto e solidarietà.

EMANUELE FERRARA

Una destra finalmente liberale

Il nuovo governo del Prof. Monti è senza dubbio un governo di stampo europeo vicino a una destra moderata e liberale che sarebbe certamente piaciuto a Montanelli. Una destra liberale assai diversa da quella impersonificata dal signore di Arcore, stracolma di bravi e di lacchè, di tromboni e di puttane che in tutti questi anni hanno occupato tutti gli angoli vitali del Paese, dando origine a una volgarità, e a una villania cortigiana senza pari. Con il governo Monti tutto questo finisce. Speriamo che il nuovo esecutivo imiti la Germania e l'Inghilterra che hanno già provveduto a tassare del 30% i capitali occultati nelle banche svizzere e nei paradisi fiscali. Berlino ne ricaverà 35 miliardi di euro! È un bell'esempio da imitare e ci aspettiamo che il Prof. Monti lo adotti al più presto, sarebbe un gran bel segnale. Vedremo. Naturalmente, non ci facciamo illusioni: la destra che ha ridotto questo Paese in macerie è sempre al potere, ma questa volta gioca a carte scoperte e noi la giudicheremo dai fatti.

ALESSANDRO FONTANESI

L'irresponsabilità di Marchionne

Annullare tutti i contratti stipulati provocherà un vuoto normativo e contrattuale che consentirà di avere mano libera sulle condizioni dei lavoratori, ma non per questo salverà l'azienda che, grazie alle sue scelte industriali e al livore ideologico di Sacconi che nulla ha fatto per scongiurare la deriva, è agli ultimi posti nelle classifiche delle vendite. Con tale scelta la Fiat si macchia anche di di-

verse violazioni di carattere costituzionale. La prima è che la Fiom, non avendo firmato il miserabile accordo di Pomigliano, non potrà fare negoziati anche essendo il primo sindacato e quindi sarà cancellata dagli stabilimenti del gruppo Fiat; la seconda è che le lavoratrici e i lavoratori non potranno più scegliere liberamente il sindacato cui aderire, ma solo quelli di gradimento al padrone. Il presidente del Consiglio Monti, che ha parlato di equità e crescita, a cui ora tutti guardano come salvifico di ogni male, anche quelli che accusavano la sola Fiom di voler sempre opporsi a tutto, come può assistere in silenzio alla rovina industriale della Fiat e a un altro furibondo attacco all'occupazione e ai diritti? Intervenga al più presto, sovvertendo la crociata antisociale dell'ex ministro Sacconi, richiamando all'appello Marchionne e la Fiat, ai quali lo Stato, ossia tutti noi, abbiamo sempre versato molto denaro, chiedendo conto di una strategia miope e autodistruttiva.

MASSIMO MARNETTO

Il cavallo, la destra e la sinistra

L'Italia è come un carro impantano in mezzo al guado. Per la destra bisognerebbe frustare di più, anche se il cavallo inizia a sanguinare. Per la sinistra i passeggeri devono scendere e spingere, specialmente i più grassi. La politica di cieca austerità non risolve ma esaspera la crisi. Perché si scarica su chi ha già dato di più in tasse e riceve sempre meno, per il taglio di servizi essenziali. Meglio cooperare tutti. Sotto sforzo, l'equità non somma, ma moltiplica l'energia. Facciamolo presto. Prima che il cavallo inizi a dare calci.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

POTERI FORTI

